

Trovati morti in casa a distanza di 2 ore Una donna e un pensionato, malori fatali

Gli allarmi sono scattati grazie a un nipote e ad alcuni vicini, inutile intervento dei soccorritori

I DRAMMI

PESARO Una drammatica coincidenza che in una città come Pesaro non è frequente. Due morti avvenute all'interno delle pareti domestiche, mentre due persone si trovavano sole in casa in due diversi quartieri della città. Morti sulle quali saranno effettuati doverosi accertamenti ma che, fin dalla loro scoperta, sono apparse subito naturali.

La richiesta d'aiuto

Due decessi avvenuti a distanza di poche ore alle 5 Torri e a Muraglia. Due malori fatali per un uomo di 64 anni e una donna di 60 entrambi pesaresi. Il primo allarme è scattato ieri mattina intorno alle 10.45. Una richiesta di aiuto è arrivata da un giovane che ha chiamato i vigili del fuoco perché da tempo non riusciva a mettersi in contatto con la zia. Era



L'intervento effettuato dai vigili del fuoco in via Nanterre

preoccupato dello strano silenzio e molto allarmato dal fatto che la signora non rispondeva alle chiamate.

La donna viveva in via Nanterre, in una palazzina al secondo piano. I vigili del fuoco arrivati sul posto hanno dapprima verificato che nessuno rispondeva al campanello e

quindi forzato la porta dell'appartamento.

Nel frattempo era stato richiesto anche l'intervento di un'ambulanza del 118, nell'eventualità che la donna si fosse sentita male. Ma una volta all'interno pompieri e sanitari si sono trovati davanti al dramma: la donna era in cucci-

na, seduta su una sedia e con il capo adagiato sul tavolo, chiaramente priva di vita, sola in casa. È toccato ai sanitari del 118 constatare la morte della donna, avvenuta probabilmente il giorno precedente. Sul posto sono intervenuti anche i carabinieri per effettuare gli accertamenti di rito. Si tratta di una morte avvenuta per cause naturali, un malore che non ha lasciato scampo, ma le verifiche verranno effettuate.

L'apprensione

Altro caso, sempre nella giornata di ieri, intorno a mezzogiorno in via Petrarca, nel quartiere di Muraglia, in una delle case protette del Comune di Pesaro. Qui a dare l'allarme sono stati alcuni vicini di casa che non vedevano e non sentivano un uomo di 64 anni da qualche ora ed erano preoccupati perché erano a conoscenza delle sue condizioni già conosciute di fragilità. In via Petrarca sono intervenuti gli

agenti della polizia municipale chiedendo anche l'intervento del personale del 118 nel caso in cui fosse possibile portare soccorso al 64enne. Ma come era accaduto qualche ora prima polizia municipale e sanitari del 118 che hanno trovato l'uomo privo di vita e il medico a bordo dell'ambulanza non ha potuto fare altro che constatarne il decesso. L'uomo che viveva solo probabilmente si è sentito male e non è riuscito a dare l'allarme. Anche in questo caso si tratta di una morte naturale.

Laprocua

Dei due decessi è stata informata come di prassi la procura di Pesaro ma non è ancora noto se verranno eseguite delle autopsie per accertare le cause dei malori o se le salme saranno restituite subito ai familiari per l'organizzazione dei funerali e l'estremo saluto ai due sessantenni.

Luigi Benelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Calendario dei mestieri, i 12 mesi creati dal maestro

Amici della ceramica
Protagonista il lavoro
dell'artista Bruno Baratti

IL LUNARIO

PESARO I mestieri e la ceramica. Si arricchisce la collezione dei calendari storici degli Amici della Ceramica di Pesaro, immortalando in dodici scatti un'opera ceramica poco conosciuta al pubblico perché decora la grande scala principale del Palazzo della Camera di Commercio di Pesaro.

Si tratta del grande pannello ceramico che racchiude quindici rappresentazioni de "i mestieri" del maestro ceramista Bruno Baratti, grande artista e ceramista del '900 conosciuto sia a livello locale che nazionale, come possono testimoniare le due maioliche facenti parte delle collezioni museali di Pesaro e le innumerevoli opere presenti in tutte le case e le collezioni pubbliche e private del nostro territorio. «La tematica di questo calendario vuole essere un omaggio e un pensiero rivol-

to al mondo del lavoro e dei suoi "mestieri" che tutt'ora attraversa un periodo problematico di crisi economica e di post pandemia - spiega il presidente Mirko Bravi sottolinea che si tratta - I pannelli decorativi di Baratti raccontano i mestieri della vita quotidiana rappresentandoli con artistica sapienza, donando loro una forza espressiva e un'importanza tale da ricondurci al valore del proverbio: "il lavoro nobilita l'uomo".

Inizialmente il palazzo, inaugurato il 28 ottobre 1936, era stato decorato internamente con bellissimi affreschi nella sala del consiglio dal pittore Giulio Rosso e nella scala principale dal pittore Werther Bettini ma andarono distrutti con i danni della seconda guerra mondiale. Nel 1965 venne incaricato Baratti per la realizzazione dei pannelli decorativi che tutt'ora possiamo ammirare sulla parete della scala principale. «Ritengo molto importante ed interessante questa opera perché rivendica alla ceramica il riduttivo aggettivo di arte minore: questo materiale non è più visto solo come piatto, vaso o stoviglia, ma entra a far



Mirko Bravi e Salvatore Giordano

parte delle decorazioni in simbiosi con l'architettura, proprio in un periodo artistico (1950/60) in cui si osa sperimentare con le forme, le materie, i colori e finalmente si ha il coraggio di "inventare" e non più "copiare", dando origine alla ceramica moderna influenzata positivamente dalle correnti artistiche dell'epoca.

Interessante notare sul lato superiore la modifica, avvenuta con inaugurazione il 7 aprile

del 1993, dell'aggiunta dei tre bassorilievi che raccontano le importanti scoperte e aggiornamenti dell'epoca moderna: dall'informatica con l'avvento del computer, l'invenzione dei satelliti fino al primo viaggio nello spazio col famoso allungamento del 1969». Il calendario si trova all'associazione Amici della Ceramica e nel negozio Molaroni, a offerta.

lu. ben.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il progetto

I dimenticati L'opera cantata

● Venerdì 13 gennaio alle 17 nella sala rossa del Comune verrà presentato il progetto "I dimenticati" con gli interventi di Stefano Bartolucci, compositore, Felicia Bongiovanni, soprano, Elisabetta Righini, direttrice Ysbc Urbino. Coordina Paolo Montanari con brani letti da Franco Andruccioli. La conferenza è promossa dal Centro Studi Yunus, Università di Urbino, Cif Comitato Comunale Pesaro, Caritas, con il patrocinio del Comune di Pesaro. Il progetto "I dimenticati" è una fusione tra melodramma ed educazione finanziaria, che si traduce in un'opera in forma di cantata con lo scopo di diffondere i valori umani fondamentali per uno sviluppo economico e sociale sostenibile.